



## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 NOVEMBRE 2009**

Il giorno 9 novembre a Negrar (VR) presso la Cantina Sociale Valpolicella Negrar, in seconda convocazione il giorno 9 novembre 2009 alle ore 16:30, su invito del Presidente, si è riunito il Consiglio Regionale dell'Associazione nelle persone dei

### **Signori:**

**Presidente:** DAL NEGRO GIORGIO

**Membri presenti:** AMBROSI GABRIELE, AVEZZU' PAOLO, BATTAGLION BRUNA, BERTIPAGLIA OLINDO, BIGON ANNA MARIA, BITONCI MASSIMO, BONESSO FRANCO, BORGATO RENATO, BUSETTI MARIA RITA, CANDIOTTO PAOLA, CANZIAN EDDI, CARPINETTI MICHELE, CASTAMAN GIUSEPPE, CASU ANTONIO, CECCONELLO EGIDIO, COMPAGNO LUCIANO, CORAZZARI CRISTIANO, CORO' LUIGI, DALLA VECCHIA PAOLO, DALLA VIA LUIGI, DE CESERO PIERLUIGI, DE MENECH ROGER, DE ZEN DANIELE, FENZI FABRIZIO, FERRARESE LUCIA, FONTANA GAETANO, FORCOLIN GIANLUCA, GANDINI SILVIO, GASPAROTTO VALTER, GENOVESE ROSSELLA, GOTTARDO FAUSTO, LANZARIN MANUELA, MANIERO ALBERTO, MARCATO ROBERTO, MARCHIORO DIEGO, MARCOLIN MARCO, MAZZI ALVIANO, MENARA DARIO, MERCHIORI FAUSTO, MONTAGNOLI ALESSANDRO, NERI ALBERTO, OSTELLARI ANDREA, PAGGIARO CESARE, PANTE GINO, PAVIOLA GIUSEPPE, PELLIZZARI ANDREA, PINESE FRANCESCA, PIVA GIANCARLO, PRADE ANTONIO, RAVAZZOLO LINO, RONDINA ALDO, TASSONI LUIGI, TEGNER MASSIMO, TESO GRAZIANO, TEZZA MARIA LUISA, TIOZZO ROMANO, TOMASI PIER ANTONIO, TONIN PAOLO, TOSONI ANGELO, TREVISAN LUCIO, TURRI ROBERTO, VACCHIANO BARBARA, VARIATI ACHILLE, VENDRASCO ROBERTO, VENTURINI ELISA, ZAPPALORTO SERGIO, ZORZI CATIA, ZUIN MICHELE,

**Membri presenti tramite delegato:** CACCIARI MASSIMO delega MARA RUMIZ

**Si sono giustificati per l'assenza:** BASSO ELENA, COPPE AGOSTINO, FACINCANI MAURIZIO, LUBAN DIEGO, QUARESIMIN ALESSANDRO, TOSI FLAVIO, ZANONATO FLAVIO,

**Assenti non giustificati:** ANDRIOLO ROBERTO, BARBIERI GIULIO, BERLATO SELLA GIUSEPPE, BRENDAGLIA STEFANO, COLLINI MARIO, GRAZIA RAFFAELE, MENGOTTO VANNI, MERLIN ALEARDO, PAVAN ANGELO, PUPPATO LAURA, SILVESTRIN FLAVIO, TAMAI ANDREA, TREVISAN ETTORE, ZABOT ERICA, ZOLEO MARIA CRISTINA

## **LUIGINO GALVANI, PRESIDENTE CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR**

È un onore ospitarvi e, in qualità di Presidente di questa Cantina, a nome mio personale, del Consiglio di Amministrazione, dei soci e di tutto il personale colgo l'occasione per esternarvi il nostro apprezzamento per quanto state facendo e per farvi un sincero augurio per la vostra attività.

Per doverosa presentazione e con un pizzico di orgoglio mi permetto, comunque, di elencarvi alcuni dati sintetici che vi faranno capire dove siete riuniti.

La Cantina Valpolicella di Negrar, della quale ho ricoperto per molti anni la carica di Vicepresidente e da due anni quella di Presidente, è una realtà di natura cooperativistica formata da 220 soci e situata nel cuore della Valpolicella classica. La nostra Cantina produce, lavora e trasforma circa 80.000 quintali di uva destinata a diventare Vino Valpolicella, Valpolicella Classico Superiore, Valpolicella Ripasso, Amarone e Recioto.

Come potete comprendere, la Cantina di Negrar ha dimensioni medio-piccole rispetto ad altre entità vinicole, ma ha una storia di 75 anni che hanno caratterizzato la struttura e le strategie industriali che si sono evolute e specializzate nel tempo.

Nell'ultimo decennio, grazie alla favorevole tendenza dei mercati e in particolare della performance commerciale del Vino Amarone, la Cantina di Negrar ha operato grandi investimenti, garantendo nello stesso tempo ai propri associati buone remunerazioni. Mi corre l'obbligo, comunque, di ricordare che il successo che abbiamo potuto assaporare nel tempo è frutto soprattutto della grande professionalità dei soci e degli addetti ai lavori che, recependo scrupolosamente le direttive industriali, hanno operato con estrema serietà e coerenza.

La nostra è un'entità vinicola che da anni produce ed esporta grandi quantità, e di questo ne siamo orgogliosamente fieri.

Come avete potuto vedere, se avete visitato la nostra struttura, abbiamo per anni investito in strutture e tecnologie funzionali alla produzione e all'affinamento del vino; questo ci permette, anche in tempi economicamente difficili come quello che stiamo attraversando, di limitare la recessione in atto.

Per concludere, sperando di non aver abusato della vostra pazienza e fermo restando che sono conscio che ciascuno di voi in qualità di Sindaco o Amministratore è impegnato nell'amministrazione, tutela e promozione del proprio territorio, mi permetto di chiedervi gentilmente di esportare nei vostri Comuni in modo corretto e reale la nostra immagine, garantendo da parte nostra un attento e puntuale rispetto per i consumatori e un favorevole equilibrio fra qualità e prezzo nei prodotti commercializzati.

Rinnovando, infine, la nostra gratitudine per la vostra onorata presenza e sperando che abbiano gradito la nostra accoglienza vi auguro un buon lavoro e vi saluto cordialmente. Grazie.

## **Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto**

Partiamo con i nostri lavori. Il primo punto all'ordine del giorno è la verifica dei requisiti dei componenti del Consiglio eletti dalla 14<sup>a</sup> Assemblea Congressuale Regionale.

## **Dario MENARA, Direttore ANCI Veneto**

Risultano eletti dall'Assemblea Congressuale Regionale:

Dal Negro Giorgio	Sindaco di Negrar (VR)	Presidente
Busetto Maria Rita	Sindaca di Thiene (VI)	Vicepresidente Vicario
Tomasi Pier Antonio	Sindaco di Marcon (VE)	Vicepresidente

## **Consiglieri**

Pellizzari Andrea	Consigliere di Arzignano (VI)	
Maniero Alberto	Sindaco di Conegliano Veneto (TV)	
Tosoni Angelo	Sindaco di Valeggio sul Mincio (VR)	
Battaglion Bruna	Sindaca di Casale sul Sile (TV)	
Tiozzo Romano	Sindaco di Chioggia (VE)	(assente giustificato)
Bonesso Franco	Sindaco di Trevignano (TV)	
Lanzarin Manuela	Sindaca di Rosà (VI)	
Piva Giancarlo	Sindaco di Este (PD)	
Facincani Maurizio	Consigliere di Villafranca di Verona (VR)	(assente giustificato)
Trevisan Lucio	Sindaco di Cinto Euganeo (PD)	

Pinese Francesca	Sindaca di San Biagio di Callalta (TV)	
Gandini Silvio	Consigliere di Legnago (VR)	
Paggiaro Cesare	Assessore di Vigonza (PD)	
Bertipaglia Olindo	Vicesindaco di Polverara (PD)	
Forcolin Gianluca	Sindaco di Musile di Piave (VE)	
Dalla Via Luigi	Sindaco di Schio (VI)	
Cecconello Egidio	Sindaco di Pozzoleone (VI)	
Venturini Elisa	Sindaca di Calsalserugo (PD)	
Rondina Aldo	Consigliere di Adria (RO)	
Ambrosi Gabriele	Sindaco di Casaleone (VR)	
Gasparotto Walter	Sindaco di Quinto Vicentino (VI)	
Bitonci Massimo	Sindaco di Cittadella (PD)	
Collini Mario	Sindaco di Strà (VE)	(assente)
Castaman Giuseppe	Sindaco di Zermeghedo (VI)	
De Menech Roger	Sindaco di Ponte Nelle Alpi (BL)	
Ferrarese Lucia	Sindaca di Ceregnano (RO)	
Quaresimin Alessandro	Sindaco di Salzano (VE)	(assente giustificato)
Vacchiano Barbara	Consigliere di Peschiera del Garda (VR)	
Fontana Gaetano	Sindaco di Longare (VI)	
Pante Gino	Consigliere di Lamon (BL)	
Vendrasco Roberto	Sindaco di Loria (TV)	(non l'ho visto)
Corazzari Cristiano	Consigliere di Stienta (RO)	
Tonin Paolo	Sindaco di Campo S. Martino (PD)	
Ostellari Andrea	Consigliere di Curtarolo (PD)	
Gottardo Fausto	Sindaco di Giavera di Montello (TV)	
Zorzi Catia	Sindaca di San Giorgio delle Pertiche (PD)	
Bigon Annamaria	Sindaca di Povegliano Veronese (VR)	
Brendaglia Stefano	Presidente C.C. Cerea (VR)	
Canzian Eddi	Sindaco di Sarmede (TV)	
Tamai Andrea	Sindaco di Teglio Veneto (VE)	(assente)
Corò Luigi	Assessore di Mirano (VE)	
Montagnoli Alessandro	Sindaco di Oppeano (VR)	
Turri Roberto	Sindaco di Roncà (VR)	
Basso Elena	Sindaca di Morgano (TV)	
De Zen Daniele	Sindaco di Maser (TV)	
Marchioro Diego	Sindaco di Torri di Quartesolo (VI)	
Zappalorto Sergio	Sindaco di Povegliano (TV)	
Fenzi Fabrizio	Sindaco di Stienta (RO)	
Compagno Luciano	Sindaco di Fossò (VE)	
Candiotto Paola	Sindaca di Campodarsego (PD)	
Ravazzolo Lino	Sindaco di Teolo (PD)	
Zabot Erica	Consigliere di Feltre (BL)	
Luban Diego	Consigliere di Quero (BL)	(assente giustificato)
Mazzi Alviano	Sindaco di Bussolengo (VR)	
Carpinetti Michele	Sindaco di Mira (VE)	
Neri Alberto	Sindaco di Valdagno (VI)	
Paviolo Giuseppe	Sindaco di Noventa Padovana (PD)	
Marcato Roberto	Consigliere di Mira (VE)	

Revisore dei Conti: Genovese Rossella

Sono membri di diritto i rappresentanti delle Unioni dei Comuni e dei nuovi Comuni, costituiti a seguito di fusione: l'Assemblea è andata deserta per cui si rinvia a successiva data.

Sono membri di diritto il Presidente e i Coordinatori dei Consigli Comunali: Avezzù Paolo, Consigliere di Rovigo, e Zoleo Maria Cristina, Vicepresidente del Consiglio di Belluno.

Vi sono inoltre i rappresentanti dell'Associazione designati nel Consiglio di Amministrazione della Sezione Regionale dell'Agenzia dei Segretari Comunali: Tegner Massimo e Tomasi Pier Antonio.

Riguardo ai rappresentanti dei Gruppi consiliari iscritti alla Associazione, i Gruppi consiliari erano due, cioè uno del Comune di Cittadella e uno del Comune di Segusino. Poiché il Comune di Cittadella si è iscritto alla Associazione e assume, quindi, la rappresentanza dell'Ente all'interno del Consiglio, il Gruppo consiliare non può più essere rappresentato, per cui rimane solo il Comune di Segusino.

Riguardo al Presidente della Consulta dei Comuni di minore dimensione demografica, si prende atto della designazione fatta dal Presidente di Tegner Massimo, Consigliere comunale di Sospirolo.

I Consiglieri onorari sono stati nominati nel passato: Grazia Raffaele, Pavan Angelo, Silvestrin Flavio.

Inoltre sono membri di diritto i Consiglieri Nazionali che risultano a oggi essere 23:

Teso Graziano	Sindaco di Eraclea (VE)
Mazzi Alviano	Sindaco di Bussolengo (VR)
Merchiori Fausto	Sindaco di Rovigo
Borgato Renato	Consigliere di Rovigo
Barbieri Giulio	Consigliere di Badia Polesine (RO)
Zanonato Flavio	Sindaco di Padova
Avezzù Paolo	Consigliere di Rovigo
Bertipaglia Olindo	Vicesindaco di Polverara (PD)
Bitonci Massimo	Sindaco di Cittadella (PD)
Cacciari Massimo	e per lui l'Assessore Mara Rumiz
Candiotto Paola	Sindaco di Campodarsego /PD)
Casu Antonio	Sindaco San Bonifacio (VR)
Dal Negro Giorgio	Sindaco di Negrar (VR)
Dalla Vecchia Paolo	Consigliere di Noale (VE)
Facincani Maurizio	Consigliere di Villafranca di Verona (VR)
Marcato Roberto	Consigliere di Mira (VE)
Marcolin Marco	Sindaco di Cornuta (TV)
Montagnoli Alessandro	Sindaco di Oppeano (VR)
Puppato Laura	Sindaco di Montebelluna (TV)
Tassoni Luigi	Sindaco di Alonte (VI)
Tezza Maria Luisa	Consigliere di Zevio (VR)
Variati Achille	Sindaco di Vicenza
Zabot Erica	Consigliere di Feltre (BL)

In qualità di componenti il Direttivo Nazionale, e quindi Consiglieri nazionali dell'ANCI, fanno parte:

Bigonci Massimo	Sindaco di Cittadella (PD)
De Cesero Pierluigi	Consigliere di Longarone (BL)
Zanonato Flavio	Sindaco di Padova
Zuin Michele	Consigliere di Venezia

Sindaci delle Città capoluogo:

Prade Antonio	Sindaco di Belluno
Zanonato Flavio	Sindaco di Padova
Merchiori Fausto	Sindaco di Rovigo
Cacciari Massimo	e per lui Mara Rumiz di Venezia
Tosi Flavio	Sindaco di Verona
Variati Achille	Sindaco di Vicenza

Fanno parte, inoltre, i Presidenti emeriti Trevisan Ettore, Merlin Aleardo, Berlato Sella Giuseppe, Facincani Maurizio, Andriolo Roberto, Mengotto Vanni e i Segretari emeriti Menara Dario.

L'Assemblea è costituita regolarmente e il Consiglio può deliberare.

### **Roberto MARCATO**

Intervengo per un'informazione e anche per una richiesta. Come ha appena comunicato il

Direttore Menara, io sono stato eletto nel Consiglio Nazionale, ma anche nel Direttivo Nazionale e, quindi, di fatto sono in questa sede in duplice veste, cioè di Consigliere di diritto e di Consigliere eletto. Io vorrei comunicare le mie dimissioni da membro eletto del Consiglio Regionale Veneto e indicare per la surroga un nominativo alternativo.

**Dario MENARA, Direttore ANCI Veneto**

È possibile con due votazioni: la prima per le dimissioni e la seconda per il nuovo nominativo.

**Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto**

Votiamo per l'accettazione delle dimissioni. Favorevoli: unanimità.

Passiamo alla surroga.

**Roberto MARCATO**

Propongo un Consigliere comunale del Comune di Padova: Fabio Scapin.

**Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto**

Votiamo la surroga con Fabio Scapin. Favorevoli: unanimità.

Se non ci sono osservazioni il Consiglio si intende regolarmente costituito.

Passiamo alle comunicazioni del Presidente.

On. Massimo Bitonci, on. Alessandro Montagnoli, signore Sindaco e signori Sindaci, ho il piacere di ospitarvi oggi per la prima volta nel Comune di Negrar, per cui faccio una brevissima panoramica di questa nostra terra dove si vive sostanzialmente di agricoltura (settore viti-vinicolo), si vive di artigianato (la famosa pietra di Prun e di Bane è sostanzialmente in tutte le piazze italiane e del nord Europa). Qui abbiamo il sesto ospedale del Veneto, che ha una occupazione che supera i 1.800 dipendenti ed è un settore ad altissima tecnologia, con specializzazioni che sono uniche in Italia. Siamo terra di turismo e sono molto famosi alcuni nostri ristoranti e alcune nostre trattorie tipiche.

Veniamo adesso ai nostri problemi, che sono l'oggetto per cui oggi ci siamo riuniti.

I problemi di tutti noi e dei Sindaci italiani sono la disponibilità di risorse, la questione del patto di stabilità, la storia dei beni demaniali che non trova conclusione, lo stato di avanzamento dei lavori che non siamo più in grado di pagare nel 2010, l'Osservatorio Regionale per i Bilanci e la formazione e la gestione dei contributi, soprattutto regionali, provinciali e comunitari, che sarà uno dei principali argomenti che il Consiglio e il Direttivo saranno chiamati ad approfondire nei prossimi giorni.

La disponibilità finanziaria è il problema principe e il problema di tutti noi: la risposta dello Stato non può essere che nel 2010. Già il nostro Presidente Nazionale sta assiduamente a Roma per vedere come impostare le linee guida rispetto a questo argomento e credo che fra qualche giorno i Direttivi e i Consigli Regionali, almeno di Veneto, Lombardia e Piemonte, saranno chiamati a una riflessione comune diretta dal Presidente Nazionale.

Stiamo programmando questi incontri soprattutto con tutti i Deputati di queste tre regioni per partire con un palinsesto comune, che possa poi essere argomento a livello di trattativa nazionale.

Le risorse in calando e di servizi in crescendo sono una contraddizione di termini. È chiaro che richiede ai Sindaci di essere sempre più attenti alle problematiche del territorio, ma questa attenzione con il tipo di risorse che oggi abbiamo è difficilmente sostenibile.

Per tutto l'anno in corso vi sono dei dialoghi, ma adesso non è più questione di dialogo, perché è arrivato il momento della decisione. Nel 2010 i Comuni avranno tanti e tali problemi che si dovranno prendere delle decisioni precise, altrimenti le problematiche saranno molto evidenti su tutto il nostro territorio.

Sul patto di stabilità io sono d'accordo, perché in tutte le aziende, in tutte le famiglie e in tutte le comunità le entrate devono corrispondere alle uscite. Tutto ciò, però, non centra niente con gli investimenti. I patti di stabilità vanno liberati immediatamente sotto la voce degli investimenti.

È chiaro che gli investimenti devono essere del Sindaco, della sua Amministrazione e della sua Comunità. Un Sindaco oggi è valutato sugli investimenti, oltre che sul corrente.

I Sindaci devono decidere, ma per poter decidere devono essere messi nella condizione di farlo. Il patto di stabilità, quindi, sotto il profilo degli investimenti va sostanzialmente tolto subito, in corso d'anno se non nei primissimi mesi del 2010.

Fino a qualche giorno fa ero un dirigente d'azienda e quando stipulavo un contratto di mutuo

con la mia banca passavo all'ufficio ragioneria per dare i dettami del mio investimento; poi mi veniva detto che si aumentavano i miei debiti e anche la cassa, per cui non cambiava niente. Oggi, stranamente, nei Comuni italiani il Sindaco va in Ragioneria, dove gli viene scritta la posizione debitoria e non la posizione di cassa, per cui sfiora il patto di stabilità.

Il Comune è un'azienda con un dare e un avere e se una voce registrata in avere non va registrata in dare chiaramente il bilancio non torna. Si tratta di un argomento di una semplicità tale che il rag. Tremonti dovrà ben comprendere.

Veniamo alla questione dei beni demaniali. Sui beni demaniali alcuni Sindaci sono interessati e altri no, ma non c'è niente di più patrimoniale per un Comune di un bene demaniale. Il bene demaniale è sotto l'osservazione territoriale del Sindaco ed è giustissimo, quindi, che questi beni demaniali vengano posti in essere nella comunità dove essi sono. Questi beni devono essere messi assolutamente a disposizione dell'Amministrazione anche per quanto riguarda i cambi di destinazione d'uso. Vi sono dei Comuni che avrebbero splendide possibilità e grandi idee di trasformazione di questi beni demaniali anche per uso turistico, oltre che per la questione ambientale, ma di fatto continuano nel degrado che aumenta di anno in anno senza che i Sindaci possano fare nulla.

Un'altra delle problematiche che tutti noi sentiamo fortemente nei nostri dirigenti del settore amministrativo riguarda la questione dei pagamenti. Al riguardo vi faccio un esempio del mio Comune. In Tesoreria abbiamo tre milioni e mezzo di euro, ma dal primo di luglio ho sospeso lo stesso i pagamenti alle aziende fornitrici.

Noi Sindaci abbiamo inventato un nuovo mestiere, perché siamo diventati i più grandi promotori fallimentari per il nostro territorio. Nella mia vita credevo che con i capelli grigi avrei avuto anche più buon senso, ma mi sono trovato a fare il Sindaco dove il buon senso non esiste più.

Sono stato sabato a un convegno con la Vicepresidente Busetti, dove sono state valutate anche delle altre possibilità, come la Cassa Depositi e Prestiti piuttosto che la Tesoreria, ma solo se avessimo la capacità di spostare il nostro settore finanziario da uno all'altro Istituto in modo da pagare tutti i nostri fornitori senza alcuna problematica sul patto di stabilità.

Noi, a mio modo di vedere, dobbiamo confrontarci con un dato unico derivante dalla situazione nazionale, cioè con il tetto di indebitamento. Ai Comuni va fissato un tetto di indebitamento e i Sindaci devono avere le mani libere per poter esercitare la professione di sindaco.

Abbiamo sentito parlare di questo Osservatorio Regionale; al riguardo, io credo sia giusto accettare un certificatore, perché tutti i bilanci devono essere certificati per poter essere credibili in ambito regionale e nazionale. Quando, però, un Sindaco ha un bilancio certificato deve poter svolgere la sua attività di sindaco.

Vi sono due problemi che come Consiglio e Direttivo vorremmo affrontare per aumentare la capacità di servizio dell'ANCI nei confronti dei Comuni veneti. La prima è la problematica della formazione rivolta ai piccoli Comuni, perché i Comuni medi e piccoli probabilmente sanno già svolgere la loro attività in campo di formazione senza tanti problemi. I Comuni più piccoli, invece, hanno grandissime difficoltà al riguardo. Dovremmo intervenire come ANCI soprattutto con riferimento alle grandi comunità per poi saperle tradurre convenientemente a costi bassissimi per i piccoli Comuni.

Uno degli argomenti che, invece, dovranno impegnarci fortemente è la gestione dei contributi. A mio modo di vedere e per le mie esperienze in questo campo, credo che non si sappiano sfruttare bene tutte le risorse che ci sono a livello comunitario, regionale e provinciale. Probabilmente in questo campo io sono un dilettante, ma credo che potremo avere maggiori possibilità se le coordiniamo in progettualità più o meno comuni a livello di ANCI.

Faccio un esempio relativo al mio predecessore, che negli ultimi anni ha avuto un milione di euro dalla Regione Veneto e dalla Comunità, mentre un Comune a fianco del mio nello stesso periodo ha portato a casa quattro milioni di euro.

Un Sindaco è stato bravo e l'altro no? Non so come rispondere a questa domanda, ma come ANCI dovremo riuscire a organizzare la gestione dei contributi in modo tale che le progettualità vadano soddisfatte su tutti i Comuni medi, grandi o piccoli che siano. Non è più questione di amicizia o di saper fare, ma è questione di gestione delle risorse. In questo campo i Vicepresidenti, i Capigruppo e il Direttivo saranno chiamati a sforzi non comuni anche in organizzazione di Consulta. Puntiamo molto sulle Commissioni ristrette e programmate, e la partecipazione in questo campo è determinante. Puntiamo molto sul Direttivo e io personalmente conto molto sui miei Vicepresidenti. Credo che insieme riusciremo a dare alcune

risposte migliorative rispetto alla situazione attuale.

Oggi l'ANCI, per la prima volta nella sua storia, ha come Vicepresidente una donna, che aggiungerà quel sano saper fare che le donne hanno e che a noi uomini spesso manca.

A livello nazionale abbiamo due Consiglieri in più (da 21 a 23), perché entra il Sindaco Marco Marcolin e il Sindaco Luigi Tassoni. Si tratta di un numero importante per dettare linee guida importanti.

Sul settore femminile a livello nazionale questa volta siamo rappresentati da circa il 18% rispetto al 13% delle comunità a livello di Sindaci. Credo, quindi, che vada apprezzato lo sforzo di tutti noi per portare più donne in ANCI a livello nazionale.

Ringrazio tutti voi e rivolgo un grazie particolare ai Capigruppo Olindo Bertipaglia, Gianluca Forcolin, Egidio Cecconello e Giancarlo Piva, che con noi sono chiamati a un grandissimo sforzo. Grazie di essere venuti a Negrar.

Apriamo il dibattito per confrontarci su queste argomentazioni che avete in sintesi nella vostra cartella.

### **Pier Antonio TOMASI, Vicepresidente ANCI Veneto**

Buonasera a tutti e grazie per la presenza. Ringrazio il Presidente per questo avvio di nuova esperienza dell'ANCI. Sono cambiati molti volti all'interno di questa Associazione e io credo che il rinnovamento sia importante.

C'è anche una novità dal punto di vista politico e amministrativo, perché questa volta, a differenza delle altre due volte, si è trovato un accordo unitario e ciò è importante, perché l'Associazione ha bisogno di avere la più ampia e larga unità dal punto di vista delle questioni odierne dei nostri cittadini amministrati e anche dal punto di vista della rappresentanza, che certamente ha maggiore forza sul piano anche dell'ANCI Nazionale.

Credo sia una nuova esperienza che raccoglie e rappresenta tutti i Comuni della regione, e questo, rispetto al passato, rappresenta un valore aggiunto rispetto al quello legato alla rappresentanza.

Io ringrazio i colleghi che hanno lavorato in questo periodo, perché c'è stato da parte di tutti uno sforzo per arrivare a un accordo ampio e condiviso. Io credo che all'interno dell'ANCI sia importante affermare il valore dell'unità, focalizzare i temi su cui impegnare il nostro lavoro ed essere determinati nello svolgimento della funzione dell'Associazione, chiedendo e contrattando.

Le condizioni con cui ci ritroviamo oggi a dover fare i conti sono condizioni molto difficili.

Dentro a questo documento, che vi è stato recapitato e che abbiamo cercato di mettere giù assieme, ci sono alcuni motivi molto forti di impegno su cui bisogna operare.

Io credo che a livello nazionale si debbano ristabilire dei criteri di rapporto e di relazioni che arrivino alla conclusione di far fare a ciascuno la propria parte sul piano dell'amministrare e del governare, e sempre con pari dignità e opportunità.

Il nostro lavoro deve avere come frutto quello di creare delle condizioni diverse da quelle attuali.

Noi abbiamo una condizione legata alla rigerosità nell'amministrare i bilanci che è riconosciuta in modo inequivocabile dagli studi che abbiamo fatto e, al riguardo, come si dice in dialetto, si può dire "basta essere bechi e bastonà". Questo messaggio deve arrivare in modo inequivocabile. Ci sono degli strumenti che abbiamo a disposizione, come il federalismo fiscale e le relazioni che riguardano la discussione sulle Finanziarie, ma penso che ci sia anche una necessità di rappresentare un territorio che fino ad adesso ha dato molto e ha ricevuto molto poco.

Ho chiesto di introdurre su questo documento la necessità di affermare che ci sono dei Comuni che ricevono trasferimenti procapite irrisori (70-80 euro procapite) e che questa cosa deve finire. Con 70-80 euro procapite, infatti, un Comune non può essere amministrato e non può erogare servizi.

Noi certamente siamo bravissimi a inventarci strumenti e strategie per riuscire a far fronte a tutte le esigenze, ma credo che ci sia un aspetto che riguarda l'equità e la giustizia che deve essere introdotto.

Io confido molto nel lavoro che faremo, anche perché ci sono molte idee importanti (nuove tecnologie e fondi europei). Io credo che queste sono questioni che vanno concretizzate e rese disponibili attraverso servizi e strumenti di supporto all'attività dei Sindaci e delle Amministrazioni comunali.

C'è anche un aspetto che dobbiamo considerare sul piano politico generale. Questa è un'Associazione che aveva un buon problema di rappresentanza tre o quattro anni fa; ciò lo dico

perché questa situazione è stata valutata all'interno dei vari organismi.

Ci sono stati due motivi molto forti che hanno visto emergere una grande volontà da parte dei Sindaci nel sentirsi uniti e nel ritrovarsi di fronte ad alcuni temi. Il primo motivo è stato quello organizzato dall'ANCI, relativo al ricorso al TAR per la decisione del Governo sugli edifici rurali. Su questa cosa abbiamo avuto la partecipazione di più di trecento Comuni (cosa mai capitata in precedenza). Non dico che questo sia stato propedeutico per far sì che il Governo decidesse di compensare quelle perdite, ma qualcosa ha contato, se non altro per l'unità.

L'altro motivo è stato quello del Movimento dei Sindaci. Il nostro compito è quello di cercare la massima e più ampia partecipazione dei colleghi e di cercare il più ampio coinvolgimento sui temi che riguardano i Comuni. C'è l'opportunità data dal federalismo fiscale, che va messa a fuoco, sfruttata e controllata.

Pensare di continuare ancora per anni con questa condizione è impossibile, perché altrimenti si darebbe un livello di impegno e di servizi che non sono certamente all'altezza di questa regione.

Faccio un augurio di buon lavoro al Presidente e a tutti noi che abbiamo questo onore e onere di essere i rappresentanti di tutti i Comuni. Buon lavoro e in bocca al lupo.

### **Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto**

Do la parola al Vicepresidente Vicario Busetti Maria Rita.

### **Maria Rita Buseti, Vicepresidente Vicario ANCI Veneto**

Ringrazio il Presidente. Non ho parlato prima perché ritenevo esaustivo quanto detto dal Presidente, ma credo sia giusto aggiungere una sola cosa.

È inutile che continuiamo a dire le stesse cose, perché ormai siamo arrivati alla trincea. Io credo che l'ANCI possa andare avanti solo se voi ci darete una mano.

Il Presidente ha messo giù un piano di lavoro veramente interessante, ma molto pragmatico. Io credo sia importante che i Sindaci rispondano, cercando di esserci ogni volta che c'è da lavorare insieme. Mandare avanti, infatti, solo tre o quattro persone da sole non serve. Noi dobbiamo dimostrare una volta per tutte che ci siamo e facciamo lobby insieme con le associazioni di categorie, che hanno già chiesto un incontro con il Presidente.

Quello che io propongo è dimostrare che finalmente non siamo più campanilisti, ma che riusciamo a lavorare anche in modo sovracomunale. Credo che si debbano chiamare qui i Ministri per farci spiegare che cosa ci aspetta nel futuro. Questa è una proposta che ho raccolto dal Presidente e che rilancio a voi per avere in tempi brevi una risposta. Grazie.

### **Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto**

Apriamo il dibattito.

### **Aldo Rondina, Consigliere Comunale di Adria**

Io ho seguito con molta attenzione quanto hanno detto il Presidente e i Vicepresidenti: lo sottoscrivo pienamente.

Avrei preferito che ci fosse stato anche un ringraziamento a chi ha lavorato nei cinque anni precedenti, perché ha permesso di ottenere questa armonia nella nuova fase dell'ANCI Veneto. Questa armonia è stata costruita nei cinque anni precedenti e se oggi siamo così è proprio perché c'è stato questo lavoro di cui tutti dobbiamo tenere conto.

L'elemento economico è essenziale relativamente ai Comuni, ma noi abbiamo anche un altro dovere, cioè quello di salvaguardare le tradizioni dei nostri Comuni. Prima il Presidente ha ricordato la peculiarità del Comune di Negrar e direi che questo è un aspetto fondamentale per i nostri 581 Comuni veneti. Le tradizioni dei nostri Comuni sono un aspetto che va valorizzato e che deve andare nel segno di un miglioramento delle condizioni di sfruttamento delle nostre peculiarità.

Una proposta è quella della costituzione di un organismo delle piccole città storiche del Veneto all'interno dell'ANCI Veneto. Io credo che in una fase così delicata per la finanza dei Comuni sia importante ricercare nuove strade come il turismo.

Un ultimo flash riguarda il fatto che noi non possiamo dare l'impressione che ci occupiamo esclusivamente di fatti economici. In questi giorni c'è stata tutta la polemica sul togliere il crocefisso dalle scuole, ma io non voglio aprire un discorso su questo fatto. Vorrei, però, che l'ANCI prendesse posizione a livello veneto per dire che i nostri Comuni non si sentono offesi da una croce appesa in una stanza o nella sala del Consiglio Comunale. Grazie.

### **Michele CARPINETTI, Sindaco di Mira**

Io credo che questa Presidenza abbia davanti una sfida un po' inedita.

Nel ringraziare chi ha condotto l'ANCI nei cinque anni precedenti va anche contestualizzato che la nostra battaglia nei prossimi mesi e anni sarà molto più dura di quella che abbiamo alle spalle.

Noi conosciamo molto bene i nostri problemi quotidiani e oggi dovrebbe esserci una riflessione maggiore sulle iniziative da mettere in campo per essere incisivi e arrivare sugli obiettivi.

Io credo che nell'impostazione del Governo non ci siano molti spazi per dare a noi quelle risposte che ci aspettiamo, perché c'è un'impostazione legata al patto di stabilità europeo e perché si tratta di un sistema che va a tutelare la finanza nazionale.

Noi dobbiamo essere pragmatici e capire come programmare i nostri bilanci previsionali. Che certezze ci sono da inserire nei capitoli di spesa e di entrata? Nessuna più di quella che si aveva l'anno scorso.

Il Presidente ha detto che dobbiamo distinguere la spesa corrente dagli investimenti rispetto al patto di stabilità, ma la spesa corrente è un grosso problema, visto che è diminuita rispetto all'anno scorso. Io, ad esempio, ho circa il 17% in meno rispetto a quello che era il gettito ICI, che non ho speranza di recuperare.

Una richiesta da fare subito è di avere almeno il gettito che avevamo con l'imposta ICI, perché spesa corrente vuol dire dare servizi e dare quelle risposte che tutti i cittadini si aspettano.

Nella nostra azione avevamo percepito che solo i Comuni virtuosi dovevano avere quelle premialità che fanno la differenza, ma se in realtà amministrare bene o male è la stessa cosa allora io non mi capisco più. La nostra sfida diventa infinita e non raggiunge mai un punto di giustizia sociale. Su questo aspetto della virtuosità dobbiamo essere più convincenti.

Molti di noi sono andati a Roma con il Movimento dei Sindaci e si è visto un buon connubio fra l'azione dell'ANCI e del Movimento, perché gli obiettivi sono gli stessi.

Noi siamo anche quelli del confronto aperto con il Governo e Chiamparino l'abbiamo sostenuto tutti anche nell'andare dal Presidente della Repubblica per dire che il problema dei Comuni è un problema nazionale. Oggi, però, non vorrei che commettessimo l'errore di dividerci rispetto a un'azione strategica che politicamente tende a separare l'azione dell'ANCI da quella del Movimento dei Sindaci. Oggi abbiamo bisogno di definire quali sono le azioni che non ci rendono invisibili rispetto alla nostra azione. Quell'azione fatta dal Movimento ha dato visibilità all'ANCI, ai Sindaci e ai loro problemi, per cui credo che dovremmo insistere in questa azione tenendo insieme il confronto con il Governo e l'azione condivisa di "mobilitazione".

I problemi c'erano e ci sono ancora, per cui oggi noi abbiamo bisogno di risposte per impostare i nostri bilanci. Non commettiamo l'errore di dividerci quando, invece, siamo già riusciti a dimostrare di essere una forza che può raggiungere dei risultati.

### **Silvio GANDINI, Consigliere di Legnago**

Ho parlato in diverse occasioni come Sindaco e adesso parlo da Consigliere. Io ritengo che il contributo che posso dare possa essere di aiuto a tutto il Consiglio Regionale.

Chi mi ha preceduto ha fatto alcune delle considerazioni che volevo fare io, come, ad esempio, il discorso dell'unitarietà dell'ANCI. Parlo di unitarietà intendendo con questo termine qualcosa di diverso dall'unità. L'unitarietà è la ricerca insieme di un obiettivo comune e di una condivisione pur partendo da posizioni diversificate.

Anch'io ritengo fondamentale non dividerci e credo che questo processo di unitarietà costruito nei cinque anni precedenti possa essere una bella eredità per il nuovo Presidente e per il nuovo Consiglio a cui auguro, naturalmente, un buon lavoro.

L'impegno, comunque, deve essere costante e continuo, perché su questo si fonda anche la forza delle nostre richieste e delle nostre proposte.

Riguardo al Movimento dei Sindaci, forse ci si è un po' divisi sulla richiesta del 20%, ma io credo sia giunto il momento di trovare un terreno comune sul quale mantenere unito il Movimento. Non dobbiamo dividerci sulla questione del 20% o sul patto di stabilità, anche se riguarda solo una parte dei Comuni, perché il problema delle risorse riguarda tutti. Io credo che si debba costruire una continuità dell'azione unitaria alla quale possiamo dare l'obiettivo di far sentire realmente la nostra voce a tutti i livelli.

Faccio altre due brevi considerazioni. La relazione del Presidente ha messo il dito sul tema centrale delle risorse, ma io credo che accanto a questo tema ci debba essere l'attenzione

dell'ANCI sul dare autonomia e spessore alla voce dei Comuni.

Il Veneto è l'unica Regione che ancora non si è dotata di uno Statuto con il quale definire e riconoscere le Autonomie. L'ANCI ha avviato un'azione autonoma volta a ottenere un'attenzione su questo punto; io credo che questa richiesta vada portata avanti con forza per avere il riconoscimento dell'autonomia degli Enti Locali e dei Comuni, perché si tratta di un passaggio obbligato che ci potrà far raggiungere una maggiore consapevolezza e forza nelle nostre azioni sul territorio.

Al Consiglio Nazionale e Regionale dell'ANCI voglio ricordare che il federalismo è un obiettivo importante, per cui come ANCI ci dobbiamo porre anche questo tema. L'ANCI oggi non ha una struttura federale ed è ancora fortemente centralizzata, con una ANCI Nazionale che spesso drena e distribuisce discutibilmente le risorse. Io credo sia giunto il momento di porre sul tavolo il tema di una struttura federale per l'ANCI, in modo che ci sia un riconoscimento anche per le ANCI Regionali. Io ritengo che questa sia una strada che va costruita in parallelo alle altre nostre richieste che sono state prima illustrate ed elencate. Grazie.

### **Giancarlo PIVA, Sindaco di Este**

Buonasera a tutti. Io faccio un intervento anche a nome dei Sindaci dell'area che rappresento all'interno del Direttivo, non sottolineando gli aspetti che riguardano le risorse e il patto di stabilità che i colleghi hanno già affrontato, ma facendo una proposta concreta.

Quando parliamo di federalismo per i Comuni dobbiamo capire i tempi che ci diamo per attuarlo.

La mia proposta è che sulla nostra rivista periodica sia tenuta l'agenda del federalismo degli Enti Locali per capire quali sono le azioni concrete che vengono fatte a favore dei nostri Enti, che contenuti hanno e che cosa vanno a portare nelle casse dei nostri Enti.

Sul tema delle risorse dobbiamo trovare il modo di stare tutti insieme, perché sul tema del patto di stabilità rischiamo di essere in pochi, visto che gran parte dei nostri Comuni è al di sotto dei 5.000 abitanti. È necessario che il tema delle risorse diventi il primo impegno per la nuova Presidenza, il nuovo Direttivo e Consiglio.

Noi vorremmo sottolineare anche alcuni altri aspetti, come, ad esempio, quello sul tema dell'organizzazione istituzionale dei nostri Enti. Da questo punto di vista riteniamo che sia importante riprendere il tema delle Unioni e delle Fusioni dei Comuni. Si parla di efficienza e di risorse, ma se non riportiamo al centro il tema dell'efficienza dei nostri Enti anche in termini di Unione dei Comuni con relative risorse nessun altro Ente andrà ad affacciarsi a questo strumento.

Un altro tema importante è l'Agenzia dei Segretari Comunali, che va affrontato insieme al problema dei Segretari Comunali nel loro ruolo all'interno dei nostri Comuni per vedere se si tratta di un ruolo strategico o solo di un ruolo burocratico. Secondo me, va sottolineato anche il fatto che l'Agenzia, che regola la funzionalità dei Segretari Comunali all'interno dei nostri Enti, è un'Agenzia che ha ben 20 Agenzie regionali con 9 componenti ciascuna all'interno del CDA, per un totale di 180 persone che ricevono una indennità dai nostri Comuni. Al Comune di Este, ad esempio, questo "affarino" costa 24.000 euro all'anno.

Da questo punto di vista noi diciamo che occorre semplificare, ragionare sul ruolo dei Segretari Comunali e occorre ragionare sul rafforzamento del ruolo dei Dirigenti che abbiamo all'interno dei nostri Enti, i quali potrebbero supplire a una parte delle funzioni che oggi sono esplicitate dai nostri Segretari Comunali.

Un altro tema riguarda l'Assemblea Permanente degli Enti Locali, sul quale ANCI Veneto ha fatto un documento importante, e anche un'Assemblea che ci ha visti tutti partecipi in un confronto con la Regione. Al riguardo, lo Statuto della Regione Veneto non dice ancora nulla su questo tema, nonostante siamo allo scorcio finale della legislatura regionale. Secondo noi, comunque, c'è ancora il tempo per prendere per i capelli questo tema e cercare di portarlo a termine. Se ciò non dovesse accadere in questa legislatura, andrà sottolineato da parte dell'ANCI il ruolo fondamentale dell'Assemblea Permanente degli Enti Locali, perché gli Enti Locali devono essere un momento di riferimento e di riscontro nei confronti della Regione nel momento in cui la Regione va a normare provvedimenti che incidono direttamente sui nostri Enti, come ad esempio i contributi per i Consorzi di Bonifica. Al riguardo, al mio Comune ad esempio sono arrivate delle comunicazioni formali dove si dice di mettere a bilancio una certa cifra perché si dovrà pagarla ai Consorzi.

Io credo non sia più possibile che l'Assemblea Regionale legiferi su provvedimenti, che poi ricadono sulla testa dei Comuni, senza che ci sia un dialogo ed un confronto.

Nel caso non ci sia la possibilità di concretizzare l'Assemblea Permanente degli Enti Locali entro la fine della legislatura regionale, dovremo porre a tutti i candidati in lizza per la Regione questo tema come tema prioritario.

Passiamo a un altro tema, cioè a quello delle società partecipate dai Comuni. Su questo stiamo sentendo che stanno venendo avanti delle proposte con l'obiettivo di andare in minoranza all'interno delle società municipalizzate. Io credo che si debba fare una differenza fra le società che funzionano e quelle che non funzionano, perché non possiamo fare sempre di tutta un'erba un fascio. Su questo tema l'ANCI deve dire chiaramente che, dove ci sono società che funzionano e che portano risorse ai Comuni che le gestiscono, non dobbiamo svenderle ai privati. Vi rendete conto qual è il valore delle società municipalizzate che abbiamo oggi? Sapete come verrebbero deprezzate le nostre società? Io credo che come ANCI, nei confronti del Governo, dovremo opporci, cercando di differenziare le società municipalizzate, perché non può essere che tutte le società che fanno riferimento ai Comuni siano sprecone. Io penso che gran parte dei nostri Enti Locali abbiano dato dimostrazione di saper amministrare correttamente.

Sui temi delle priorità politiche vorremmo sottolineare tre temi. Innanzitutto riteniamo che in questo momento storico che stiamo vivendo tutti il tema prioritario sia quello dei servizi alla persona. Stiamo vivendo tutti il problema della difficoltà economiche che hanno le famiglie dei nostri cittadini: il tema della casa, il tema del sociale, il tema dei servizi primari alla persona.

Come ANCI non possiamo tacere e dobbiamo dire, anche rispetto alle politiche regionali, che l'intervento sull'edilizia residenziale pubblica è dedicato in via prioritaria solo alle città con alta tensione abitativa. Non ci sono, infatti, problemi di edilizia residenziale pubblica solo nella città ad alta tensione abitativa, visto che situazioni di tensione si trovano anche nelle città di media dimensione (15-20-10 mila abitanti). Una città come Este, di 17.000 abitanti, ha 100 famiglie in lista di attesa per avere una casa popolare: questo vuol dire che si tratta di un tema scottante.

Sappiamo tutti quali sono le difficoltà che incontrano le nostre famiglie a pagare l'affitto e il mutuo e, al riguardo, io nel giro di una settimana, ad esempio, ho otto sfratti esecutivi da affrontare.

Sul tema del sociale c'è da considerare anche il tema degli asili nido, che rientrano nei servizi alle famiglie.

Io penso che il nostro rapporto, come ANCI, con le ULSS sia fondamentale, perché si devono affrontare temi importanti, come quello della disabilità, che spesso ricade anche sui nostri bilanci.

Su questi temi come Enti Locali che risposta sappiamo e possiamo dare?

Un altro tema che vorrei richiamare è la vivibilità nelle nostre città, che si coniuga poi con il tema della sicurezza, che è molto sentito dai nostri cittadini e che passa anche attraverso il mantenimento del ruolo della nostra Polizia Locale. Non possiamo permettere, infatti, che la nostra Polizia Locale diventi stampella o sgabello delle altre Forze di Pubblica Sicurezza.

Sulla scorta del tema della distrettualizzazione della Polizia Locale va mantenuta ben ferma la nostra attenzione sul fatto di evidenziare quelle che sono le funzioni proprie della nostra Polizia Locale. Io credo che si debbano semplificare le Forze di Pubblica Sicurezza che esistono all'interno dello Stato, che magari sovrappongono le loro competenze e attenzioni nei nostri territori.

L'ultimo tema che vorrei richiamare è quello dell'ambiente, sul quale non possiamo venire meno come impegno degli Enti Locali, perché è l'ambito che noi dovremo consegnare ai nostri figli. Al riguardo, il tema delle energie alternative è sicuramente uno dei temi sul quale la nostra Associazione deve impegnarsi anche in termini di informazione ai nostri Enti (potrebbe farlo ANCISA, che sta lavorando in maniera ottimale sul tema del risparmio energetico). Grazie.

### **Graziano TESO, Sindaco di Eraclea**

Io rubo solo due secondi per dire che condivido l'intervento del Presidente e per aggiungere una cosa. Domani in Giunta Regionale non andrà il riparto finanziario 2009 alle ASL, che, invece, andrà martedì prossimo. Per l'ASL che rappresento come Presidente della Conferenza dei Sindaci, posso dire che ho un milione solo sulla spesa turistica, per cui il mio Direttore mi ha avvertito che c'è il rischio di chiudere.

L'Assessore al Sociale ci ha detto che i riparti sui minori sul sociale saranno notevolmente inferiori nel 2010.

La spesa sociale che i Comuni affrontano nell'ultimo triennio è aumentata del 30%.

Se noi chiediamo di liberare gli investimenti, la gente ci capisce, ma non fino in fondo. Se,

invece, noi diciamo che non riusciamo più ad aiutare i bisogni delle famiglie saremo compresi meglio, perché è un tema che tocca più da vicino la gente.

Sono intervenuto per dire che, così come stiamo prestando la giusta attenzione sui temi nazionali, dovremo lavorare anche sul tema della finanziaria regionale. Io non voglio fare nessun tipo di demagogia, ma credo che dobbiamo individuare dei punti fermi affinché l'ANCI possa distinguersi nel confronto regionale.

Passo a una questione politica. Abbiamo raggiunto il grande risultato di riconoscerci tutti all'interno di questa organizzazione, ma io prego il Presidente di non essere scavalcato in alcuna iniziativa dal Movimenti dei Sindaci.

Io non voglio essere scavalcato da nessuna iniziativa da parte del Movimenti dei Sindaci e sono preoccupato che l'atmosfera romana non recepisca appieno le situazioni di disagio in cui versano coloro che amministrano Comuni di piccola o media importanza.

Il fatto che la rappresentanza dell'ANCI dei grandi Comuni non partecipi alle nostre Assemblee, perché hanno già un buon peso politico e sanno già dove bussare, aumenta in loro la non conoscenza delle esigenze delle nostre piccole Amministrazioni.

Se dobbiamo manifestare non abbiamo bisogno che venga a dircelo nessuno e non vogliamo nemmeno chiuderci in una stanza a discutere, perché abbiamo bisogno di una visibilità esterna.

Io non voglio più ricevere messaggi, come quelli che ho ricevuto in questi giorni, in cui si dice che ci si sta preparando per una manifestazione: o si è dentro all'ANCI, e si rimanere tali, o si esce e si percorrono strade diverse. Grazie.

#### **Alviano MAZZI, Sindaco di Bussolengo**

Condivido in pieno l'ultimo intervento del collega, perché ritengo sia importante lavorare come ANCI e soprattutto lavorare per risolvere i problemi dei nostri cittadini. Non condivido, invece, l'intervento del collega di Este, che mi è sembrato più da campagna elettorale che da convegno dell'ANCI.

*VOCI FUORI MICROFONO*

#### **Alviano MAZZI, Sindaco di Bussolengo**

Io credo che dobbiamo fare le persone serie se vogliamo effettivamente difendere gli interessi del nostro Veneto. Io sono della Lega Nord, sono orgoglioso di esserlo e questo problema del 20% è molto sentito.

Io credo che oggi sia importante monitorare il cammino per il federalismo fiscale, che è l'unico federalismo.

È chiaro che tutti vorremmo tenerci il 20% da subito, ma il Movimento dei Sindaci del 20% è stato fondato solo per fare un po' di campagna elettorale.

*VOCI FUORI MICROFONO*

Non è vero.

#### **Alviano MAZZI, Sindaco di Bussolengo**

Si dovrebbe andare a Napoli a dire che rinuncino a 200 milioni per darli a noi.

#### **Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto**

Per favore moderiamoci.

*VOCI FUORI MICROFONO*

#### **Alviano MAZZI, Sindaco di Bussolengo**

Io non sto prendendo in giro nessuno. Io credo che i problemi più importanti siano quelli di far sì che queste risorse possano rimanere sul territorio, ma in maniera concreta e non come utopia. Il mio pensiero è che chi ha proposto il 20% ha proposto una cosa impossibile, a meno che non si prenda in mano il fucile per tenerceli.

Noi vogliamo tutti fare gli interessi dei nostri cittadini e credo che la cosa più importante sia monitorare il federalismo fiscale che può portare a una modifica positiva di tutti i conti di tutta Italia se la vogliamo tenere unita, altrimenti siamo quelli che apprezzano l'inno delle "sorelle d'Italia" e poi comprano il calzino della Calzedonia con scritto sopra made in Taiwan.

Io non sono fra queste persone e mi vanto di non esserlo, perché credo sia importante lavorare per l'interesse dei nostri cittadini.

Forse sono stato un po' pesante, ma credo che sia questa la realtà per cui dobbiamo valutare che cosa fare e come proporci all'ANCI Nazionale, indipendentemente dal colore politico che ognuno di noi ha. Grazie.

### **Roberto MARCATO, Consigliere Comune di Mira**

Il documento di indirizzo, che è stato illustrato e approfondito dal Presidente Dal Negro, riassume gli elementi più evidenti di quella che possiamo considerare l'agenda dell'attività dell'ANCI relativamente alle problematiche principianti dei Comuni italiani e veneti.

Per quanto mi riguarda, questo documento è condivisibile; credo anche che ora si tratti solo di lavorare attraverso le Consulte e via dicendo.

Questo Consiglio Regionale si è rinnovato in maniera significativa e io credo che questo sia un bene, purché si sappia non perdere i valori fondamentali e fondanti di un'associazione come quella che noi rappresentiamo.

La capacità dell'ANCI di farsi ascoltare è quella di dimostrare, secondo me, capacità di mantenere autonomia e unità di giudizio e di proposta. Nella precedente legislatura 2004-2009 noi abbiamo attraversato tre Governi di diverso colore, ma mai ci siamo fatti condizionare nei nostri giudizi e nelle nostre proposte. Io credo che oggi le forze nuove e fresche che hanno aderito all'ANCI Veneto debbano preservare questo valore con acume e intelligenza.

Devo dire che noi, come ANCI, abbiamo cercato di fare poche chiacchiere e tanti fatti, anche se poi i nostri fatti non sempre hanno prodotto farina, perché altri li hanno resi inutili.

L'abitudine dell'ANCI Veneto non è quella di chiacchierare a vanvera, ma quella di cercare di portare a profitto l'interesse collettivo della nostra comunità.

Cito due punti del documento del Presidente per fare delle riflessioni. Il patto di stabilità è un argomento che oggi intendo affrontare solo per titoli o slogan. Io ho presieduto la Consulta Finanza Locale e, quindi, mi sono cimentato sul tema del patto di stabilità e mi sono convinto di una cosa. Io sono d'accordo sul fatto che la spesa non può superare l'entrata, ma se una famiglia si trova con un disoccupato in casa e va sotto la soglia della povertà, come si a pretendere che quella famiglia possa continuare con un regime di vita normale?

Secondo me, dal 2000 il patto di stabilità è stato snaturato. Io sono un bancario e quando si fanno dei patti reciproci e poi viene a mancare l'elemento fondante del patto originario il patto stesso non c'è più.

Il tema che impegnerà di più in futuro sarà quello del federalismo, ma al riguardo io credo che tale tema andrà affrontato al di fuori di suggestioni o speranze esagerate in un senso e nell'altro.

Noi come ANCI Veneto arriviamo preparati all'appuntamento e io do per certo che il lavoro fatto negli ultimi anni di indagine (ad esempio l'indagine sui trasferimenti dello Stato ai Comuni veneti dal 1977 al 2006) ci ha permesso di quantificare in maniera indicativa il costo del federalismo. Al Presidente dico che la banca dati che noi abbiamo acquisito è una banca dati che nessun altro ANCI ha in Italia.

Io mi sono confrontato con altre ANCI Regionali e, laddove portavamo i risultati dei nostri lavori, tutti erano curiosi di sapere perché eravamo un passo più avanti.

Con questi soldi a disposizione non si può fare tutto e, quindi, bisogna capire come far saltare fuori i soldi.

Chiudo con il discorso dei fondi comunitari. Io credo che questo sia un tema che si pone in maniera corretta e pertinente; credo che l'ANCI, attraverso le sua funzione di servizio e di supporto, possa aiutare nei progetti con dei progettisti a supporto dei Comuni. Vi ringrazio.

### **Mara RUMIZ, Assessore Comune di Venezia**

Innanzitutto faccio un augurio al nuovo Presidente e ai Vicepresidenti per questo mandato così impegnativo.

Come prima riunione del Consiglio Regionale credo sia giusto e sacrosanto che il Presidente individui i problemi che vivono i nostri Comuni e le strade possibili per affrontarli.

Noi a Venezia stiamo affrontando il tema del bilancio e siamo alle prese con i tagli e con l'individuazione di misure che vanno dalle alienazioni patrimoniali alla cessione di ulteriori mutui per poter garantire i servizi a copertura delle esigenze del nostro territorio.

In questi anni i Comuni hanno sempre saputo trovare nell'ANCI un terreno comune di azione, al di là dei diversi colori politici. Se andiamo a verificare i problemi e ricerchiamo le strade per

affrontarli, alla fine una soluzione si troverà.

È da anni che io aspetto un vero federalismo fiscale e un vero federalismo demaniale, ma so che anche il mese scorso abbiamo dovuto pagare all'Agenzia del Demanio sedimi stradali e so che uno dei problemi che abbiamo nel costruire il bilancio è trovare le pezze per coprire i vuoti lasciati dall'ICI. È su queste cose che dobbiamo agire.

La Lega è entrata da poco all'interno dell'Associazione e io credo che questo sia assolutamente positivo, perché mancava un pezzo della rappresentanza dei nostri Comuni.

È la Lega che per prima ci ha indicato la strada del federalismo, per cui mi stupisce un po' che oggi la Lega sia entrata qui richiamando una sorta di centralismo anche a livello regionale. Io non credo, infatti, che questa sia la strada da seguire.

Abbiamo un terreno comune da affrontare, per cui facciamolo senza sventolare bandiere e senza richiamarci ad appartenenze particolari.

Il Veneto è fatto da tantissimi Comuni che hanno condizioni diverse (Bibione non è come Venezia e Valdobbiadene non è Padova), per cui anche all'interno della Regione dobbiamo riconoscere queste specificità e il ruolo di ogni singolo Comune.

Faccio un esempio. Io non voglio che l'azione di Venezia possa essere di danno a un altro Comune. I bisogni di Venezia relativamente al turismo sono diversi da quelli di qualsiasi altro centro del Veneto. Perché noi dobbiamo contenere e governare i flussi, mentre buona parte degli altri Comuni, invece, hanno bisogno di promuovere e di alimentare nuovi flussi.

È rispetto al riconoscimento delle diverse specificità e alla necessità di individuare percorsi autonomi che facciano leva sui diversi contesti sociali, culturali e ambientali che possiamo trovare una strada comune. Grazie.

### **Fausto MERCHIORI, Sindaco di Rovigo**

Intervengo molto brevemente per affermare due principi che credo siano assolutamente indispensabili; al riguardo richiamo le parole di Piva quando ha invitato alla unitarietà distinguendola dalla unità.

Richiamo anch'io il concetto di unitarietà, perché abbiamo fortissima necessità di una discussione interna, visto che i problemi ci sovrastano, perché abbiamo la necessità di confrontare posizioni culturali e visioni amministrative e politiche diversificate e perché abbiamo bisogno di saper indirizzare in parole chiare e condivise l'azione di chi ci rappresenta a livello nazionale.

Io sono molto distante dalle valutazioni del collega di Bussolengo, ma fortemente le sostengo nella loro diversità, perché è proprio da questa diversità che nasce la possibilità di un'azione comune, condivisa, e come tale molto efficace.

Perché dico che non le condivido pur rispettandole? Perché innanzitutto non è un manifesto elettorale quello che ha proposto il collega di Este, ma è la declinazione dei problemi nei quali ogni giorno ci imbattiamo, senza nessuna demagogia e con molto realismo.

La carenza di risorse certe mi intriga e mi preoccupa. Se io, rappresentando la mia comunità, voglio trasferire un impegno di rappresentatività a questo tavolo e poi al tavolo nazionale devo spendermi nel dire che abbiamo bisogno di certezze nella definizione delle risorse. Se ciò non avviene non possiamo fare alcuna razionale programmazione.

Nel nostro territorio veneto con 581 Comuni abbiamo realtà che si spendono in 800 o 1.200 anime, per cui probabilmente bisogna fare una riflessione culturale sulla possibilità di unire le forze degli Enti e delle Autonomie Locali.

Lascio per ultimo, anche se non meno importante, il grande problema dei servizi alla persona, che hanno anche i Comuni più fortunati, che possono trarre risorse aggiuntive non da trasferimenti, ma da una produttività locale.

Il federalismo è un obiettivo assolutamente necessario e qualificante, ma purtroppo distante nella realizzazione realisticamente produttiva. Io credo che l'ANCI Veneto dovrà spendersi per tenere il fiato sul collo a chi deve mettere in pratica i decreti delegati e la realizzazione del percorso concreto del federalismo. Il federalismo al momento è un bellissimo strumento distante dal produrre effetti.

Il dibattito interno è fondamentale, perché quando si dovranno discutere problemi è importante che ci sia una capacità di comprensione di quelli che sono i problemi che ciascuna realtà vive.

Di problemi comuni ne abbiamo tanti, ma abbiamo anche tante specificità in funzione dei territori che rappresentiamo, per cui ben vengano voci dissonanti all'interno di un'assemblea come la nostra.

Concludo rivolgendo un grande ringraziamento a chi assume adesso questa responsabilità, ma

anche al Presidente e al suo staff che negli ultimi cinque anni hanno svolto un'alta qualità di lavoro a vantaggio di una capacità di discussione e di riflessione all'interno dell'ANCI, raggiungendo, poi, risultati concreti.

Buon lavoro a voi; cerchiamo di lavorare assieme e di essere coesi all'interno di questo percorso e di questa sfida. Grazie.

### **Antonio CASU, Sindaco di San Bonifacio**

Caro Presidente, il mio intervento è solamente per condividere quelle che sono le linee di indirizzo e le richieste del governo che sono state proposte, per esprimere la mia solidarietà e il mio augurio di buon lavoro.

Penso che questa azione non avrà effetto a breve termine, per cui dico in dialetto che "dovemo ingegnarse", cioè che dobbiamo trovare nella nostra fantasia e nella nostra capacità i modi per andare avanti.

Sul patto di stabilità è giusto che l'ANCI, in quanto sindacato dei Sindaci, si faccia carico di perseguire certi percorsi, ma i tempi saranno sicuramente lunghi.

Mi riaggancio all'ultimo intervento, perché vorrei che l'ANCI sostenesse noi Sindaci in una problematica pressante, che è relativa al settore del sociale. Nel mio Comune di oltre 20.000 abitanti ci sono circa 2.800 Partite IVA, ma da un'indagine fatta nel mese di luglio è risultato che quest'anno ne sono state chiuse 190. Il problema è che la crisi è stata talmente intensa e che avrà le sue conseguenze nei prossimi mesi. La minaccia nel mio territorio è che chiudano delle aziende con 40-50 dipendenti.

Nel mese di settembre una ventina di famiglie sono venute da me, perché sono rimasti senza lavoro sia il marito che la moglie, e mi hanno chiesto solo un piccolo aiuto in termini di pagamento delle rette relative alla mensa scolastica e ai trasporti scolastici. Per far fronte a questo tipo di spese, relativamente a queste famiglie, servono molti soldi e così io mi sono rivolto in Regione per vedere quali aiuti potevo avere, visto che i soldi che abbiamo in cassa non possiamo spenderli. In Regione non ho avuto molto riscontro, così sono andato dal Prefetto di Verona, il quale mi ha garantito di fare da tramite con il Governo, ma mi ha anche detto di dimenticarmi degli aiuti dal Governo stesso.

Noi dobbiamo trovare il modo per affrontare nel modo giusto questi problemi e dobbiamo anche fare un certo movimento e rumore sul fatto che ci interessiamo di tali problemi e che cerchiamo dei modi per poterli risolvere. Noi Sindaci dobbiamo trovare dei sistemi di finanziamento per dare delle risposte ai cittadini, anche se è sempre più difficile.

La crisi la viviamo anche noi; al riguardo vi do un dato: in bilancio dall'Amministrazione precedente sono previsti 1.400.000 euro di introito da oneri di urbanizzazione, mentre ne sono entrati 250.000 euro. Con questi dati, come facciamo a coprire tutte le spese previste in quel bilancio?

La gente non ha bisogno di chiacchiere, ma di fatti, che bisogna affrontare assieme per sensibilizzare il Governo. Non è giusto sentire da un Prefetto che il Governo non darà una risposta alle nostre esigenze.

Prima si è parlato anche del crocifisso; io direi che, come ANCI, ci si dovrebbe fare carico di prendere una posizione da comunicare alla stampa e organizzare, eventualmente, con i Comuni interessati una iniziativa al riguardo. Io sento la necessità di esprimermi con la mia popolazione, ma assumere una certa posizione da solo ha un certo riscontro, mentre se la assume una associazione di Sindaci il riscontro sarà diverso.

A me farebbe molto piacere che l'ANCI fosse portavoce non solo a livelli superiori, ma anche a livello del popolo relativamente alle problematiche che noi abbiamo. La mia richiesta è di trasmettere insieme le nostre sofferenze alla popolazione. Grazie e buon lavoro.

### **Paolo DALLA VECCHIA, Consigliere di Noale**

Ho letto con attenzione le linee programmatiche e ho ascoltato la relazione che ha suscitato un interessante dibattito sulla crisi che incombe.

Io volevo sottolineare, accanto ai molti problemi, anche l'opportunità di promuovere azioni di sviluppo relative a una politica energetica ambientale sostenibile, dove il settore pubblico deve dare il buon esempio. Questa è una opportunità che abbiamo anche come Veneto, in quanto sicuramente i bandi sono estremamente favorevoli e c'è la tecnologia necessaria da parte delle nostre imprese venete. Ci sono anche opportunità legate al Piano Casa e, quindi, c'è un sistema che potrebbe essere avviato e di cui l'ANCI deve farsi carico.

Io ritengo soddisfacente questa sottolineatura che avete fatto nelle linee programmatiche, perché può essere di stimolo e fungere anche da chiarimento nella tanta confusione che esiste sul tema.

Se noi riusciremo a portare a sistema questa iniziativa, potremo parlare anche di opportunità e non solo di problemi.

### **Gaetano FONTANA, Sindaco di Longare**

Ringrazio per avermi dato la parola e vi assicuro la mia brevità. Mi ha colpito una frase del Presidente, cioè che noi tutti siamo candidati a diventare dei promotori fallimentari.

Io sono Sindaco da poco, ma credo che più poveri di così sia impossibile diventare. Credo che noi dovremmo partire dalla considerazione che non possiamo diventare dei promotori fallimentari.

Relativamente ai miei problemi, so che non serve a niente andare in Regione o dal Prefetto, ma so anche che serve a poco se va l'ANCI. Anche l'Assessore Regionale è arrabbiato, perché si vede decurtato del 20% la sua parte e non sa come fare nemmeno con le sue attività.

I tempi migliori non sono rappresentati dal federalismo fiscale, anche se è un'opportunità in cui credo. Quando arriverà l'applicazione completa del federalismo fiscale noi saremo già tutti falliti, ma non possiamo arrivare a questo punto, per cui bisogna rompere il patto di stabilità.

Su questa questione noi dobbiamo impegnarci per rompere questo patto di stabilità che ci sta facendo soffrire e che con noi fa soffrire tutta la popolazione che rappresentiamo.

Io consiglio di mettere insieme il Veneto, il Piemonte, la Lombardia e le altre Regioni forti per andare insieme a Roma, perché oggi l'Italia vive economicamente grazie proprio alla presenza di queste regioni. Grazie.

### **Olindo BERTIPAGLIA, Vicesindaco di Polverara**

Un ringraziamento sicuramente va fatto a Vanni Mengotto e a tutto il gruppo che ha amministrato negli ultimi cinque anni l'ANCI. Un ringraziamento va fatto anche a tutti i Sindaci veneti che hanno voluto stare assieme in questo momento importante e a tutti i politici che hanno sostenuto questo accordo unitario. L'accordo unitario prevede non solo di andare via assieme, ma anche di lavorare assieme relativamente alle varie tematiche, come ad esempio quella dei trasferimenti.

Sicuramente se riavessero più soldi i problemi sarebbero inferiori.

Io sabato sono stato ospite di un Sindaco del Trentino Alto Adige con cui ho parlato di tantissime cose, fra cui il fatto che lui non ha nessun problema di soldi e anzi deve inventare delle cose nuove per spenderli. Dà, ad esempio, dei contributi ai cittadini per la ristrutturazione delle facciate o per altre cose che a noi non passerebbero nemmeno per l'anticamera del cervello.

È una questione di equità, non solamente nei confronti del sud, ma anche nei confronti delle Regioni a Statuto Autonomo.

Io credo che questo tema dell'equità andrebbe approfondito e credo che tutti i Sindaci veneti dovrebbero essere uniti per trovare la soluzione. Io credo che, invece di andare a Roma, sarebbe meglio se il Ministro venisse qui nel Veneto per toccare con mano i nostri problemi.

Il problema più importante è sicuramente quello dei trasferimenti e questo soprattutto per i Comuni piccoli.

Io sono stato Sindaco per dieci anni e vi dico che i problemi nostri sono veramente grandi, anche se molti cittadini non li percepiscono, perché quando si parla di politica pensano sempre al deputato o agli uscieri della Camera che prendono 4-5.000 euro al mese.

Io penso che potremmo registrare tutte le esigenze che hanno i Sindaci veneti e magari anche le proposte che hanno per risolvere determinati problemi, in modo che il Consiglio possa prenderne atto e magari trovare una proposta interessante.

Due parole le vorrei dire anche sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. La Comunità Europea ha previsto che entro il 2020 (step nel 2012 e 2015) produciamo il 20% di energia rinnovabile, che risparmiamo il 20% di energia e che immettiamo in meno nell'atmosfera il 20% di gas serra. Se non rispetteremo questi limiti dovremo pagare delle multe, che alla fine verranno pagate dai Comuni stessi.

Il Veneto è sempre stata una regione che ha portato avanti delle iniziative importanti e credo che tutti assieme potremmo creare un unico volano. Ci sono importanti finanziamenti regionali ed europei in questo campo, che potrebbero essere un volano per i nostri Comuni. Una sinergia di

tutti i Sindaci produrrebbe nel territorio certamente degli effetti importanti e potrebbe servire da volano per trascinare l'economia del nostro territorio in questo momento di crisi. Grazie.

### **Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto**

Francamente non so come proseguire i nostri lavori. Se io prendessi, infatti, la linea della risposta o delle considerazioni rispetto alle argomentazioni che sono state oggi poste, probabilmente staremo qui altre due ore, ma non vorrei farvi perdere tutto questo tempo, anche perché sono già le 19. Ho preso nota completamente di tutti i vostri interventi e mi prendo l'impegno di portare tutti questi argomenti in Direttivo e in Consulta.

Una risposta al primo intervento, comunque, voglio darla adesso, relativamente a quel grazie che avrei dato nel momento della mia elezione in Assemblea. La gratitudine del nuovo Presidente, dei nuovi Vicepresidenti, dei Capigruppo, del nuovo Direttivo e del nuovo Consiglio si basa proprio sulla grande considerazione del passato. Il passato, infatti, è l'elemento principale per costruire il futuro. Oggi qui, con grande affetto, rinnovo quel grazie e condivido perfettamente il pensiero del Consigliere Rondina.

Io vorrei essere uno dei primi sul federalismo, perché ci ho sempre creduto e ci credo ancora.

In questo scorcio d'anno, probabilmente qualche visita già riusciremo a farla, anche se vorremmo dedicarla soprattutto alle istituzioni. Queste tematiche il giorno 10 saranno presentate completamente al Presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, con il quale abbiamo già appuntamento.

Con l'anno nuovo, provincia per provincia, vorremmo incontrare i Sindaci dei Comuni della zona, perché se andiamo per primi sul territorio potremo comprendere meglio le esigenze da trasferire a livello regionale e nazionale.

Abbiamo accettato di rappresentarvi come Sindaci, garantendo la nostra disponibilità in ordine di tempo e di qualità del servizio che potremo dare, comunque, solo se voi ci starete molto vicini. Noi siamo Sindaci e siamo sul territorio per cercare di soddisfare tutte le esigenze delle nostre comunità.

Io ho apprezzato il discorso del Piemonte, Lombardia e Veneto, non tanto per ristabilire l'ordine del passato, ma perché qui si possono assumere degli impegni da trasferire, considerato che siamo anche i più ricchi sul territorio e che avremo degli obblighi nel momento in cui nasceranno i decreti delegati. Se vogliamo tenere lo stivale unito, dobbiamo partire noi senza aspettare gli altri. Gli sprechi sono a livello nazionale, regionale e provinciale, perché noi in termini di personale siamo ridotti ormai all'osso.

Appena sono diventato Sindaco ho fatto una riflessione e francamente ho visto che, nonostante la mia esperienza, non riuscirei a tagliare più di due o tre persone. E se tagliassi quelle due o tre persone lo farei solo per dimostrare la mia capacità di taglio e non perché ci sia la necessità di tagliare.

Io credo che i soldi vadano trattenuti per poter essere sussidiari, perché questo è un buon sistema per amministrare. Prima di tutto noi siamo uomini e donne che amministrano le nostre famiglie e che con lo stesso buon senso facciamo i Sindaci.

Le considerazioni di oggi dovranno essere ancora più approfondite a livello di territorio, per cui con i Vicepresidenti e con il Direttivo ci vedremo con caratteristica provinciale, cercando di coinvolgere anche i grandi Sindaci.

Grazie per il vostro intervento.

Vi ricordo che c'è lo strumento delle e-mail, a cui io sono abituato a rispondere immediatamente, e che rappresentano un bagaglio culturale scritto da riportare nella sede opportuna.

Riguardo a quanto già detto prima, ritengo anch'io che sarebbe inutile andare a Roma, perché è Roma che deve venire sul territorio. I nostri Ministri devono venire in Veneto, in Lombardia e in Piemonte per comprendere meglio la situazione. Io credo che sia più interessante muovere cinque persone che non muoverne cinquecento. È meglio che vengano qui cinque persone per sentire le esigenze di altre cinquecento. Grazie.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno. Al punto n. 4 abbiamo la presa d'atto delle nomine del Presidente.

I Vicepresidenti sono Maria Rita Busetti e Tomasi.

I Capiarea sono per il Polo delle Libertà Olindo Bertipaglia (Sindaco Comune di Polverara), Gianluca Forcolin per la Lega Nord, Giancarlo Piva per il PD e per l'UDC Egidio Cecconello.

I Presidenti di Consulta sono Pinese Francesca, Andrea Pellizzari, Diego Marchioro, Collini

Mario, Marco Perin, Paolo Avezzù, Massimo Tegner, Laura Puppato e Angioli...

Per le Commissioni abbiamo già alcune indicazioni, ma poi saranno completate con i vostri Capogruppo.

Si tratta, quindi, solo di prendere atto delle nomine. Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità. Grazie.

Vediamo la costituzione del Direttivo: Maria Rita Buseti, Pier Antonio Tomasi, Andrea Pellizzari, Alberto Maniero, Angelo Tosoni, Laura Puppato, Romano Tiozzo, Franco Bonesso, Manuela Lanzarin, Marchioro Diego, Maurizio Faccincani, Lucio Trevisan, Francesca Pinese, Silvio Gandini, Cesare aggio, Olindo Bertipaglia, Gianluca Forcolin, Giancarlo Piva, Egidio Ceconello.

Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Per le Consulte facciamo riferimento ai vostri Capigruppo, i quali riferiranno alla Presidenza per completare i nominati.

Relativamente alle indennità e ai gettoni di presenza agli organi dell'ANCI Veneto, la mia proposta sarebbe di mantenere tutto inalterato, ma casomai ne discuteremo in sede di bilancio preventivo.

Oggi le indennità di carica sono, al lordo, per il Presidente 2.300 euro, per i Vicepresidenti 1.150 euro, per il Direttivo 105 euro per commissione, per il Consiglio 105 euro per commissione, per il Presidente di Consulta 155 euro per commissione e per i componenti di Consulta 52 euro per commissione. Questo è lo stato dell'arte, che per ora manteniamo.

Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

I nostri lavori sono per il momento finiti, ma ci vedremo a breve.

I Vicepresidenti e i Capigruppo sono già convocati per venerdì di questa settimana per poi programmare la convocazione di un Consiglio.

Grazie di essere venuti, la seduta è conclusa. Sono le ore 19:10.

Il Presidente

G. Dal Negro

Il Segretario

D. Menara